

Un passo per incontrarTI

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

PERCORSO DI AVVENTO PER PREADOLESCENTI

DISPONIBILE IN PDF SUL SITO
ragazzi.chiesadiverona.it

Il seguente sussidio è stato guidato
da don Mattia Mengalli e progettato
insieme ad Asia Compri, Maria Vassanelli,
Giovanni Addis, Giulia Cordioli, Luca Cinà,
Suor Valentina Zerboni e Suor Antonica Cambonga.

Impaginazione grafica
a cura di Gingonzola di Maria Accordini.

Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons Attribuzione -
Non commerciale - Condividi
allo stesso modo 4.0 Internazionale.

La tua opinione conta! Aiutaci a migliorare e facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:

https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA

UN PASSO PER INCONTRARTI
IN CAMMINO VERSO IL NATALE

Questo sussidio è curato dal **Centro di Pastorale Ragazzi** e propone un **percorso in attesa del Natale per preadolescenti.** Attraverso il tema del viaggio, ispirato alla lettera pastorale del Vescovo Domenico "Sulla Via", proponiamo alcuni spezzoni del film "Non così vicino" che fanno da provocazione agli incontri per la catechesi dei ragazzi.

1 - OLTRE IL BUIO, LA LUCE

Attraverso la storia di Otto e il Vangelo dell'Annunciazione, si riflette sul **tema della solitudine** e sulla difficoltà di aprirsi agli altri. Come Maria accoglie l'annuncio dell'angelo, anche noi siamo invitati ad **aprire il cuore e a fidarci di chi ci sta vicino**.
Si riflette sull'importanza che ha l'aiuto reciproco nei momenti di buio. Non è sempre facile aprirsi a Dio e alle persone che ci amano, ma l'Avvento può essere quell'occasione per aprire la nostra porta e scorgere quella luce che mai ci abbandona, **la Luce vera è Dio**.

2 - L'INCONTRO

L'incontro tra Maria e Elisabetta ci fa riflettere sull'importanza di **accogliere gli incontri inaspettati**: i ragazzi scopriranno il valore del mettersi in cammino verso gli altri. L'Avvento è un modo per preparare il proprio cuore all'arrivo di Gesù bambino, che non arriva solo a Natale ma bussa sempre la porta del nostro cuore e desidera un incontro con noi.

3- IL DONO

Attraverso l'esempio di Maria, che gioisce e loda il Signore per il dono ricevuto, si scopre l'importanza della gratitudine. Si impara a **riconoscere le cose belle e semplici della nostra vita**, spesso date per scontate, e a dire grazie per i doni che si ricevono ogni giorno. In un mondo ricco di distrazioni, preparare il cuore al Natale significa riscoprire la semplicità, **condividere la gioia con gli altri** e accogliere Gesù nella nostra vita con un cuore riconoscente.

4- IL CAMMINO

L'attesa dell'Avvento non ci prepara ad una festa, **ci rinnova dentro un cammino**. Vivere il Natale vuol dire accogliere il dono di Gesù che invita a mettersi in cammino con Lui e scegliere ogni giorno di camminare con Lui, nelle salite e nelle discese.
Il Natale non semplifica la nostra vita, la rende nuova, non cancella le difficoltà e gli ostacoli sulla nostra strada, ma **ci consegna la certezza di non essere mai soli.**

INFO | MESSAGGIO | GIOCO | CANZONE
MATERIALE | ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE | VIDEO | PREGHIERA

PRIMO INCONTRO

OLTRE IL BUIO, LA LUCE

LA CONVERSIONE PARTE DA NOI

Target: preadolescenti della scuola media
Brano biblico di riferimento: Lc 1, 26-38
Domanda guida: Cosa succede quando ci chiudiamo agli altri?

Materiale: computer /tv/telefono, cassa, fogli, materiale pdf da stampare, torcia, post-it, timer, penne, forbici

"Il Dio biblico non è immobile: è una presenza che cammina, viene incontro ed accompagna"

Vescovo Domenico
Lettera Pastorale "Sulla Via" (14)

MESSAGGIO
In questo cammino di Avvento è possibile riconoscersi in Otto, un uomo scorbutico e solitario, che rischia di chiudersi nel proprio mondo, pensando soprattutto a sé stesso e **senza lasciare agli altri la possibilità di entrare nella propria vita**.
In questo primo incontro si può riflettere sulla solitudine che, a volte, viene scelta perché risulta più comoda: permette di rimanere nella propria routine, di non mettersi in gioco e di tenersi distanti dalla realtà che circonda.
Questa chiusura rischia, però, di far perdere tante cose belle, come la possibilità di incontrare gli altri, condividere esperienze e scoprire quanto **un semplice gesto o la presenza di qualcuno possano arricchire la propria vita**.

VISIONE DEL FILM "NON COSÌ VICINO" 00:04–00:10
Otto, il protagonista del film, nella sua quotidianità molto rigida controlla il quartiere e cerca di far rispettare le regole. Otto è rimasto vedovo e si ritrova nella sua casa piena di ricordi, solo e sicuro di non aver bisogno di nessuno. Inoltre è stato licenziato perdendo così un altro punto di riferimento.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO LC 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

PREGHIERA

Il Vangelo di Luca specifica che l'angelo entra nella casa di Maria. È quindi una casa aperta e ospitale quella di Maria, le finestre e la porta non sono chiuse, sono anzi spalancate così che la luce possa entrare. Ed è così che quel giorno entra la luce, entra l'angelo che **le annuncia una grande gioia: sarai madre di Gesù**. Maria accoglie questa novità, il suo cuore è aperto alla grazia di Dio.

Non è chiuso in se stesso, egoista, ma è **disponibile all'ascolto** dell'altro e di Dio.
Maria non capisce tutto subito ma apre la porta e le finestre del suo cuore, supera le sue paure e i suoi timori e **si fida di Dio**.

Stai con me, e io inizierò a risplendere
come tu risplendi,
a risplendere fino ad essere luce per gli altri.
La luce, o Gesù, verrà tutta da te:
nulla sarà merito mio.
Sarai tu a risplendere,
attraverso di me, sugli altri.
(S. JOHN HENRY NEWMAN)

GIOCO "LA BOMBA DI PAROLE"

Per la realizzazione di questo gioco è necessario preparare dei fogli di carta che abbiano un diametro adeguato a quello di una torcia, in modo da poter essere posizionati sopra di essa e rimanere sovrapposti senza cadere.

I ragazzi si siedono in cerchio e l'educatore presenta una domanda a cui tutti dovranno rispondere a turno. Il primo partecipante prende in mano la torcia e deve dare una risposta pertinente. Una volta risposto correttamente, **rimuove uno dei cerchi di carta dalla torcia** e la passa al compagno successivo, che dovrà rispondere alla stessa domanda e togliere a sua volta un cerchio.

Il gioco prosegue in questo modo, passando la torcia da un ragazzo all'altro, finché tutti avranno avuto il proprio turno e tutti i cerchi di carta saranno stati rimossi, lasciando nuovamente libera la luce della torcia.

Regola fondamentale: bisogna rispondere senza ripetere le parole già dette e cercando di essere il più veloci possibile, perché per ogni turno è previsto un **timer di 30 secondi** (la durata può essere modificata in base al numero dei ragazzi partecipanti). Solo chi fornisce una risposta corretta e pertinente può rimuovere un cerchio di carta dalla torcia.

Categorie per il gioco:

- un animale che inizia con la lettera M
- una parola che inizia con la lettera S
- un frutto
- un oggetto che si trova in casa
- qualcosa di rosso
- uno sport
- un nome proprio che inizia con la lettera A
- una materia scolastica
- il nome di una persona famosa (youtuber, influencer...)
- i nomi degli apostoli/evangelisti

L'obiettivo è di far comprendere ai ragazzi che ognuno di noi può contribuire a togliere un po' di buio per **far brillare la luce**. Ogni cerchio di carta rappresenta una difficoltà, una paura o un momento di tristezza. Togliendoli uno alla volta, i ragazzi scoprono che, grazie alla collaborazione e all'aiuto reciproco, la luce torna a brillare pienamente.

Il messaggio è che, unendo le nostre forze e aiutandoci a vicenda, **possiamo superare le difficoltà e portare luce nella vita degli altri.**

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE
Prima di iniziare l'attività, è importante creare un clima sereno di ascolto e condivisione; che ciascun ragazzo possa sentirsi accolto e libero di riflettere, senza paura di essere giudicato.

Ad ogni ragazzo verrà consegnata una scheda (riportata nella pagina seguente), che contiene alcune domande a cui rispondere individualmente e l'immagine di una finestra con gli scuri. I ragazzi saranno invitati a ritagliare con attenzione i contorni degli scuri, in modo che la finestra possa aprirsi e chiudersi davvero.
Sugli scuri chiusi dovranno poi scrivere una o più parole che **descrivono il loro «buio»**, cioè quelle emozioni, paure o atteggiamenti che a volte li portano a chiudersi in se stessi (per esempio: *rabbia, paura, tristezza, silenzio, solitudine, corazza...*)

Attraverso questa immagine, i ragazzi dovranno essere accompagnati a riflettere su un aspetto importante: **tenere chiusa la finestra, a volte, ci aiuta a proteggerci, ma se la lasciamo sempre chiusa rischiamo di rimanere al buio**.
Al contrario, aprire gli scuri permette alla luce di entrare. Allo stesso modo, imparare a chiedere aiuto, fidarsi di qualcuno e aprirsi agli altri può aiutarci ad affrontare le nostre fatiche e a sentirci meno soli.

È importante sottolineare che chiudere gli scuri ogni tanto è normale: tutti abbiamo bisogno di momenti in cui stare da soli, proteggerci e ritrovare un po' di tranquillità. La difficoltà nasce quando decidiamo di tenerli sbarrati per sempre, impedendo agli altri di avvicinarsi e di aiutarci.

È come quando un istrice si chiude a riccio, **quando ti senti ferito, arrabbiato o triste, qual'è la tua reazione istintiva?** Un ragazzo si mette le cuffie, si chiude in camera, evita gli altri e diventa scorbutico come Otto. Otto all'inizio ha permesso al dolore di entrare dentro di sé e costruire un muro di cemento intorno al suo cuore. Chiediamo ai ragazzi: **Quando ti capita di nasconderti nel tuo buio?**

In questo cammino di Avvento, i ragazzi saranno così invitati a riconoscere che **aprire il cuore agli altri è un primo passo per lasciare entrare la luce** e prepararsi ad accogliere Gesù, che viene a portare speranza anche nelle parti più buie della nostra vita.

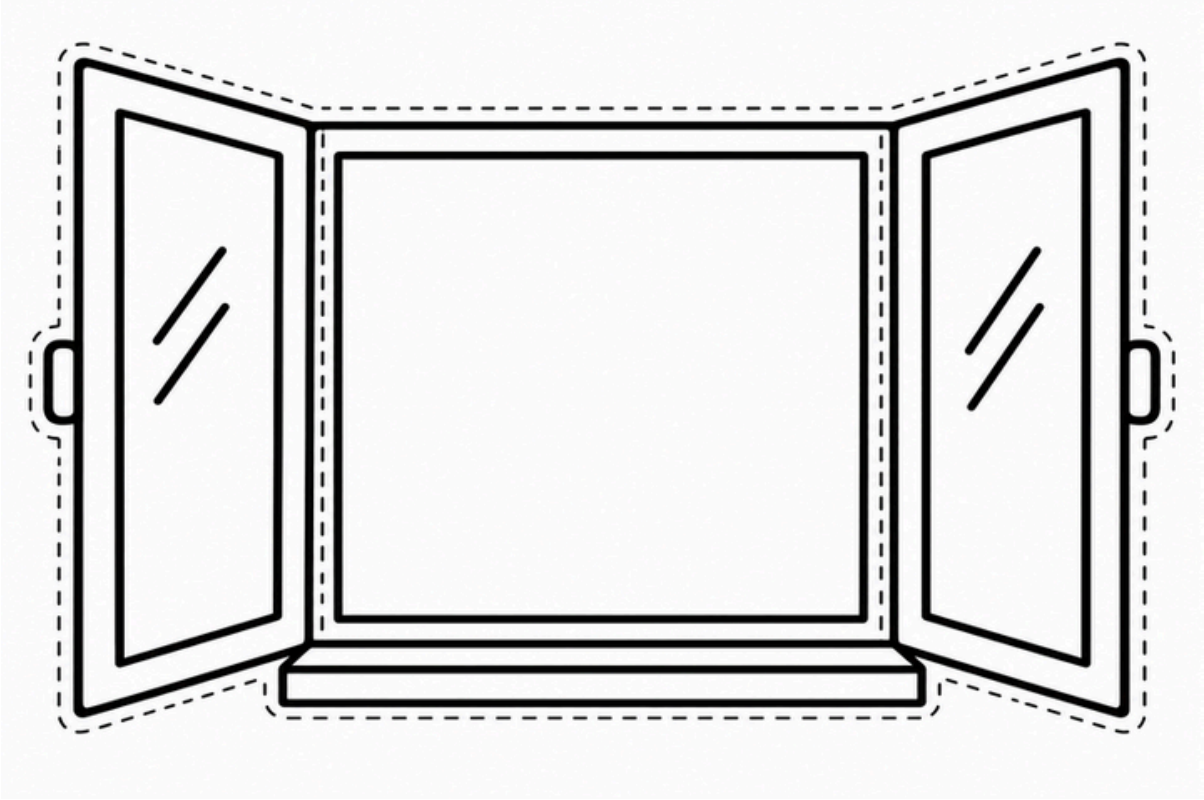
RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- **Quando ti sei sentito solo?** (Non serve che sia una solitudine fisica: descrivi il momento in cui l'hai provata dentro di te)

- **Secondo te, ci si può sentire soli anche in mezzo ad altre persone?** Quando succede?

- **Cosa ti aiuta** quando ti assale la sensazione di solitudine o tristezza?

- **Come posso accogliere la luce nel buio?** Come Otto con Marisol, ti è mai capitato di far entrare qualcuno nella tua vita mentre ti sentivi solo e isolato? Com'è andata?



CANZONE “SUPEREROI” MR. RAIN
La canzone “Supereroi” di Mr. Rain si collega alla storia di Otto perché ci ricorda che non dobbiamo essere forti da soli e che, a volte, **abbiamo bisogno degli altri** per affrontare le difficoltà. Proprio come Otto impara ad aprirsi e a lasciarsi raggiungere dall’affetto di chi gli sta vicino, anche noi siamo chiamati a superare la chiusura e a fare spazio alle persone che ci amano nella nostra vita.

Durante il tempo dell’Avvento, questo messaggio ci invita a **preparare il cuore all’arrivo di Gesù**, imparando ad accogliere chi ci sta accanto, a tendere una mano a chi è in difficoltà e a riconoscere che, insieme, possiamo affrontare anche i momenti più bui. **Gesù viene a portare luce nella nostra vita e ci insegna che l’amore, la vicinanza e la condivisione possono trasformare la solitudine in speranza.**

SIMBOLO “UN PASSO PIÙ VICINO”
Per la preparazione di questa attività è necessario stampare e ritagliare l’impronta in allegato alle pagine successive e stampare l’immagine della strada.

Alla fine dell’incontro l’impronta viene fatta firmare da tutti i ragazzi e viene incollata sulla strada come segno del primo passo compiuto in questo cammino di Avvento.

La tua opinione conta! Aiutaci a migliorare e facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:
https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA

Supereroi

MR. RAIN

Non puoi combattere una guerra da solo
Il cuore è un'armatura
Ci salva ma si consuma
A volte chiedere aiuto ci fa paura
Ma basta un solo passo
come il primo uomo sulla luna
Perché da fuori non si vede
quante volte hai pianto
Si nasce soli e si muore nel cuore di qualcun altro
Siamo angeli con un'ala soltanto
e riusciremo a volare
Solo restando l'uno accanto all'altro

Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento
come dentro agli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi le mani
Perché siamo invincibili, vicini
E ovunque andrò sarai con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo dalle nuvole

Ci sono ferite che non se ne vanno
nemmeno col tempo
Più profonde di quello che sembrano
Guariscono sopra la pelle,
ma in fondo ti cambiano dentro
Ho versato così tante lacrime
fino ad odiare me stesso
Ma ogni volta che ho toccato il fondo
Tu c'eri lo stesso
Quando siamo distanti
Ogni volta che piangi, piange pure il cielo

Non ho molto da darti ma ti giuro che

Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento
come dentro agli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi le mani
Perché siamo invincibili, vicini
E ovunque andrò sarai con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo

Mi basta un attimo e capisco che
ogni cicatrice tua è anche mia
Mi basta un attimo per dirti che
con te ogni posto è casa mia
Perché siamo invincibili, vicini
E ovunque andrò sarai con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia che
salvano il mondo dalle nuvole

Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento
come dentro agli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi le mani
Perché siamo invincibili, vicini
E ovunque andrò sarai con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo dalle nuvole

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.


OLTRE IL BUIO
LA LUCE



SECONDO INCONTRO

L'INCONTRO

ACCOGLIERE L'IMPREVISTO PER VEDERE LA BELLEZZA

Target: preadolescenti della scuola media
Brano biblico di riferimento: Lc 1, 39-45
Domanda guida: Come può cambiare la nostra vita?

Materiale: tv/computer/telefono, cassa, materiali pdf da stampare, colla, pennarelli, penne, fogli di carta bianchi, forbici, cartellone della strada

"I passi umani si susseguono uno dopo l'altro ma quasi mai si somigliano. Ci sono passi fatti con i piedi e passi fatti con i movienti del cuore"

Vescovo Domenico
Lettera Pastorale "Sulla Via" (15)

MESSAGGIO
Otto si rende disponibile ad aprire la porta del suo mondo, anche se ancora diffidente e timoroso nel lasciarsi avvicinare. Scopriremo come il tempo e la pazienza possano trasformare un incontro casuale in un'occasione capace di cambiare il nostro modo di vedere le cose. Non è sempre facile fidarsi di qualcuno che non conosciamo o lasciare che entri nella nostra vita, ma a volte basta **fare un piccolo passo verso l'altro per rimanere piacevolmente sorpresi.** Proprio dagli incontri inaspettati possono nascere legami speciali e nuove prospettive sul mondo che ci circonda.

VISIONE DEL FILM "NON COSÌ VICINO" 13:00–21:00
Nel quartiere di Otto arriva ad abitare una rumorosa famiglia che sconvolge la sua vita. Marisol, la madre della famiglia, continua a coinvolgere Otto nella quotidianità del vicinato. Il loro rapporto inizia a cambiare, trasformandosi da una fastidiosa presenza ad una piacevole relazione di amicizia.

GIOCO “TIENI IL TEMPO”
I ragazzi si dispongono in cerchio, mentre uno di loro si posiziona al centro con gli occhi chiusi per tutta la durata del turno. Tra i ragazzi del cerchio esterno viene scelto un **Maestro (come quelli di orchestra)**, che avrà il compito di inventare e guidare una sequenza di ritmi.

Il Maestro inizia a produrre un **ritmo, battendo con le mani sul pavimento** e dettando un ritmo (es. battere le mani alternate, battere i pugni, bussare con le nocche). Gli altri ragazzi del cerchio devono imitarlo immediatamente, riproducendo il ritmo tutti insieme.
Quando vuole, il Maestro può decidere di cambiare il ritmo (la modalità di battere oppure la velocità di esecuzione) e il resto del gruppo deve seguirlo, creando così una sequenza di suoni.
È fondamentale che tutti i gesti vengano eseguiti battendo sul pavimento, in modo che sia possibile percepire da dove provengono i suoni.

L'obiettivo del ragazzo/a al centro del cerchio è quello di capire la fonte del suono originario e intercettare il Maestro. Ha a disposizione **tre tentativi** per indovinare la sua identità.
Una volta che il ragazzo/a indovina si incomincia un **nuovo round** in cui si cambiano i ruoli e si cerca di diversificare il ritmo, il gesto e il tempo di esecuzione.

Questo gioco ci invita a riflettere sul significato del **mettersi in cammino verso l’altro**, proprio come fa Maria quando si reca da Elisabetta per farle visita. Maria non rimane ferma, ma si mette in viaggio, portando con sé Gesù e la gioia del suo annuncio.

Come il Maestro, attraverso il suono delle sue mani che bussano sul pavimento, coinvolge gli altri ragazzi e li invita a seguirlo, così anche noi siamo chiamati a riconoscere e accogliere gli inviti che la vita ci mette davanti. Ogni suono diventa un un invito a muoversi, ad ascoltare e a lasciarsi guidare.
Come Elisabetta accoglie Maria con gioia, anche noi possiamo accogliere Gesù nella nostra vita e **metterci in cammino con Lui**, portando il suo amore e la sua gioia alle persone che incontriamo.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE “LA CASSETTA DELLE COSE BELLE”
Ognuno dei ragazzi riceverà la sagoma di una casetta da ritagliare e costruire, seguendo le linee guida: ritagliare lungo i lati e piegare in corrispondenza delle linee tratteggiate. Una volta assemblata, i ragazzi **decorano** la loro casetta a piacere, rendendola unica.

All’interno della casetta verrà custodito qualcosa di prezioso: i gesti belli che sono riusciti a compiere durante questi giorni di Avvento. I ragazzi sono invitati a **scrivere piccole azioni di bene**, come ad esempio: aver aiutato in casa, aver dato una mano ai fratelli con i compiti, aver aiutato un amico o aver fatto un gesto gentile verso qualcuno. Non servono gesti straordinari, ma azioni di bene che arricchiscono il loro cuore e quello di qualcun altro.

Una volta riempita la casetta, possono chiuderla e portarla a casa. Ai ragazzi viene chiesto di custodire nel proprio presepe oppure sotto l'albero di Natale la casetta, come segno concreto di tutto il bene che hanno saputo donare durante i giorni di Avvento.

CANZONE “BENVENUTO” LAURA PAUSINI
Il brano è un invito ad aprirsi al mondo (famiglia, genitori, amici), **a dare il "benvenuto" alle buone azioni e ai gesti di gentilezza**, lasciandosi alle spalle la chiusura.

All'inizio della storia, Otto è un uomo scontroso e che ha letteralmente chiuso le porte alla vita. L'arrivo della vicina Marisol, caotica e affettuosa, rappresenta il "benvenuto forzato” che la vita impone nuovamente al protagonista, costringendolo a risvegliarsi dal suo isolamento.

Nel ritornello Laura Pausini canta **“benvenuto a un pianto”**; ed è proprio quando Otto accetta di piangere, di condividere i suoi ricordi con Marisol e di farsi aiutare, che la rabbia si scioglie.
Questo ci insegna che prepararsi al Natale significa **svegliarsi dal torpore**. L'Avvento ci chiede di uscire dal nostro egoismo e dalle nostre comodità per andare incontro a chi ha bisogno, proprio come fece Maria con Elisabetta. **Saper dire benvenuto** a chi vogliamo bene anche se lo conosciamo poco o abbiamo delle fragilità che ce lo impediscono.

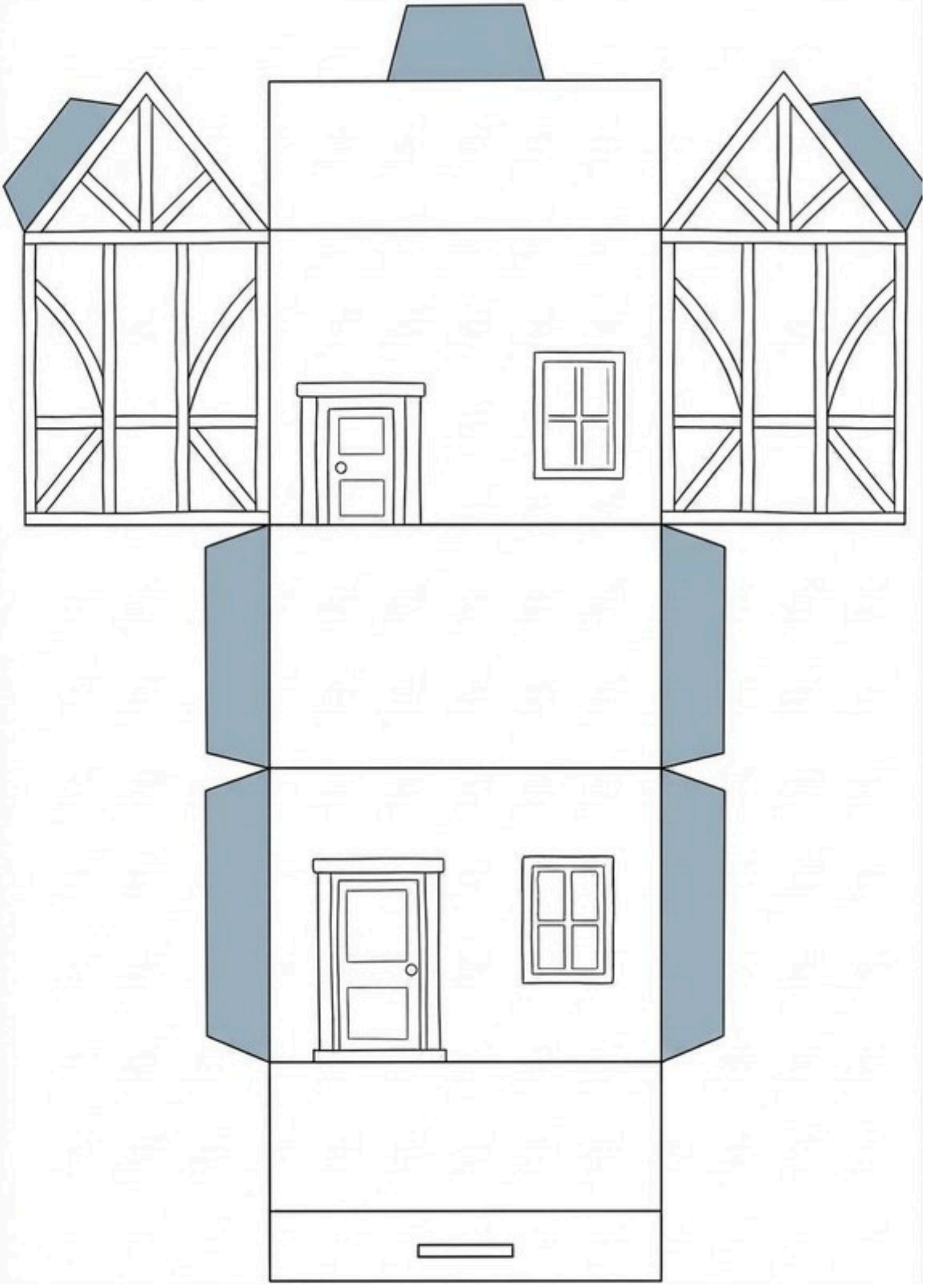
BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO LC 1, 39-45
In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

PREGHIERA
L'incontro tra Maria ed Elisabetta ci insegna la bellezza dell'accoglienza e della gioia condivisa. Maria si mette in cammino "di fretta" verso la cugina, per tenderle la mano e mostrare a lei la sua vicinanza, con fiducia e amore. Questo ci ricorda che andare incontro agli altri è un modo per **portare loro speranza e riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita**.

"Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.".
(Santa Teresa di Calcutta)

SIMBOLO "UN PASSO PIÙ VICINO"
Per la preparazione di questa attività è necessario stampare e ritagliare l'impronta in allegato alla pagina successiva.

La catechista alla fine dell'incontro incolla l'impronta sulla strada come segno del secondo passo compiuto in questo cammino.




L'INCONTRO

Benvenuto

LAURA PAUSINI

A te che perdi la strada di casa ma vai
Dove ti portano i piedi e lo sai
Che sei libero
Nelle tue scarpe fradice
A chi ha parole cattive soltanto perché
Non ha saputo chiarire con sè
A chi supplica
E poi se ne dimentica
A chi non ha un segreto da sussurrare
Ma una bugia da sciogliere
A chi non chiede perdono
Ma lo avrà

Benvenuto a un pianto che commuove
Ad un cielo che promette neve
Benvenuto a chi sorride, a chi lancia sfide
A chi scambia i suoi consigli coi tuoi
Benvenuto a un treno verso il mare
E che arriva in tempo per natale
Benvenuto ad un artista, alla sua passione
Benvenuto a chi non cambierà mai
A un anno di noi

A questa luna che i sogni li avvera o li da
O li nasconde in opportunità
A chi scivola
A chi si trucca in macchina
E benvenuto sia questo lungo inverno
Se mai ci aiuta a crescere
A chi ha coraggio
E a chi ancora non ce l'ha

Benvenuto a un pianto che commuove
Ad un cielo che promette neve
Benvenuto a chi si spoglia,
per mestiere o voglia
E alle stelle chiede aiuto o pietà
Benvenuto al dubbio delle spose
A un minuto pieno di sorprese
Benvenuto a un musicista,
alla sua canzone
E agli accordi che diventano i miei
A un anno di noi

Al resto che verrà (stop, stop, stop)
tutto il resto
A tutto questo che verrà (stop, stop, stop)
tutto questo
A tutto il resto poi chissà (stop, stop, stop)
tutto il resto
E poi

Stop

Benvenuto a un pianto che commuove
Ad un cielo che promette neve
Benvenuto a chi sorride, a chi lancia sfide
E a chi scambia i suoi consigli coi tuoi
Benvenuto a un treno verso il mare
Scintilla e arriva in tempo per natale
Benvenuto ad un artista, alla sua intuizione
Benvenuto a un nuovo anno per noi
A un anno di noi
Un anno per noi
Per tutto e per noi
Un anno di noi

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

TERZO INCONTRO

IL DONO

CERCARE LA GRAZIA NEL DIRE GRAZIE

Target: preadolescenti della scuola media
Brano biblico di riferimento: Lc 1, 46-51
Domanda guida: Come prepariamo il nostro cuore all'arrivo di Gesù Bambino?

Materiale: tv/computer/ telefono, materiale pdf da stampare, cassa, fogli di giornale tipo A3, forbici, colle, pennarelli, cartellone della strada

"Il Verbo incarnato, dunque, non nasce già grande: si fa creatura nel grembo di una giovane donna che accetta di lasciarsi abitare nel grembo"

Vescovo Domenico
Lettera Pastorale "Sulla Via" (16)

MESSAGGIO
In questo incontro Otto accetta la presenza della famiglia di Marisol nella sua vita, accoglie il dono della loro amicizia e inizia ad apprezzare i momenti di vita insieme a loro. Anche **Maria gioisce per il dono che ha ricevuto e loda il Signore per aver compiuto in lei grandi cose**. Proprio con l'esempio di Maria mostriamo ai ragazzi come **allenare il cuore all'arte del grazie**, non sempre è facile riconoscere ciò che di bello abbiamo nella nostra vita ma anche lodare e ringraziare è un cammino di crescita a riconoscere ciò che di prezioso possediamo.

VISIONE DEL FILM "NON COSÌ VICINO" 01:04–01:10
Otto inizia a vivere la sua vita veramente donandosi agli altri. Otto insegna a Marisol a guidare e quindi mette a disposizione la sua macchina, ma soprattutto il suo tempo. Otto è felice di stare con lei, si sente accolto e si sente libero di raccontarsi e condividere ciò che sente nel suo cuore. Marisol sta diventando un'amicizia importante nel suo percorso di vita.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO LC 1, 46-51
Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre»

PREGHIERA
Il Magnificat ci insegna che Dio può fare cose grandi attraverso persone semplici, proprio come Maria. Non conta essere più forti, i più popolari o i più ricchi, ma avere un cuore umile, capace di fidarsi di Dio e di accogliere il suo amore.
Maria ci ricorda anche che Dio non si dimentica di chi è in difficoltà, di chi si sente solo o viene escluso. **Il Signore guarda soprattutto le persone che hanno bisogno di essere amate e aiutate**.

Questo messaggio è molto importante nel tempo dell'Avvento, perché preparare il cuore ad accogliere Gesù significa imparare ad essere più attenti agli altri, condividere, perdonare e compiere piccoli gesti di gentilezza. Come Maria ha detto sì a Dio, anche noi possiamo **dire il nostro "sì" attraverso le scelte di ogni giorno**, diventando portatori di speranza e amore. Il Natale non è soltanto aspettare la nascita di Gesù, ma permettergli di nascere anche nel nostro cuore e di renderci capaci di rendere il mondo un posto migliore.

Signore, grazie per il tuo amore, grazie per la mano che continuamente ci tendi; grazie perchè ci ami nonostante le nostre miserie e la nostra ingratitudine; grazie perchè continui ad amarci anche quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni, gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù, che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perchè Egli ha voluto restare con noi nel Sacramento dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi; grazie per il dono della vita. Amen!
(ANONIMO)

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE "L'ALBERO DEL GRAZIE"
Per la realizzazione di questa attività è necessario disegnare un albero molto grande con i rami spogli, su un cartellone. In alternativa, è possibile usare dei veri rami inseriti in un vaso.

Successivamente ad ogni ragazzo vengono consegnate diverse foglie di carta colorata e gli viene chiesto di scrivere su ciascuna foglia un motivo per cui dire grazie: una persona importante, un gesto ricevuto, un amico, la famiglia o un momento felice.

Domanda guida:
In questo tempo di Avvento, per quale persona o per quale dono nella mia vita voglio dire davvero grazie e non darlo per scontato?

Quando tutti i ragazzi avranno terminato, gli verrà chiesto, a turno, di attaccare le proprie foglie ai rami dell'albero, precedentemente costruito, e di condividere con i compagni ciò che hanno scritto.

Alla fine dell'attività si noterà che l'albero, inizialmente spoglio, si è ora riempito di foglie, diventando il simbolo di tutto il bene che spesso non ci fermiamo a riconoscere.

L'albero rappresenta la nostra vita, mentre le foglie sono tutti i motivi per cui possiamo essere grati. Spesso siamo concentrati su ciò che ci manca, sui problemi o su ciò che vorremmo avere e dimentichiamo le tante cose belle che riceviamo ogni giorno.

Ogni foglia ci ricorda che nessuno cresce da solo: **abbiamo bisogno delle persone che ci vogliono bene**, che ci aiutano e che ci sostengono nei momenti difficili.
Come Maria nel Magnificat ringrazia Dio per le grandi cose che ha compiuto nella sua vita, anche noi siamo invitati a **riconoscere i doni che riceviamo ogni giorno**. Preparare il cuore a Gesù significa anche imparare ad accogliere l'amore che ci circonda e trasformare la gratitudine in gesti concreti verso gli altri.

CANZONE "APRI TUTTE LE PORTE" DI GIANNI MORANDI
Il ritornello recita **"apri tutte le porte, fai entrare il sole"**, così ci viene chiesto di accogliere la Luce (Gesù) che sta per nascere. Aprire le porte del cuore per riconoscere e ringraziare chi fa qualcosa per noi ogni giorno.

"L'abitudine è una brutta bestia" significa che la stanchezza e la pigrizia possono farsi sentire, essendo la terza settimana d'avvento; mentre **"stai andando forte"** poco dopo, ci incita e ci ricorda che non siamo soli in questo cammino verso il Natale. Siamo chiamati ad aprire tante porte perché Gesù trovi spazio nella nostra vita.

GIOCO “IL GIORNALE BALLERINO”
Ogni ragazzo riceve un **foglio di giornale doppio**, sul quale deve appoggiare entrambi i piedi. Quando tutti sono pronti, parte la **musica** e si inizia a ballare seguendo il ritmo. Quando la musica si ferma, un giocatore viene eliminato e il suo foglio viene tolto dal gioco.

Da quel momento, i partecipanti dovranno **mettersi a coppie**, condividendo lo stesso foglio di giornale e continuando a ballare senza uscire dai suoi bordi. A ogni nuova eliminazione, i fogli di giornale vengono piegati a metà, riducendo sempre di più lo spazio a disposizione. La musica riparte e i giocatori devono continuare a ballare, cercando di **mantenere l'equilibrio** e di restare sul giornale.

Il gioco continua, con **fogli sempre più piccoli** e sempre meno spazio per muoversi, fino a quando rimarranno soltanto due giocatori, che dovranno riuscire a ballare insieme sull'ultimo pezzetto di giornale.

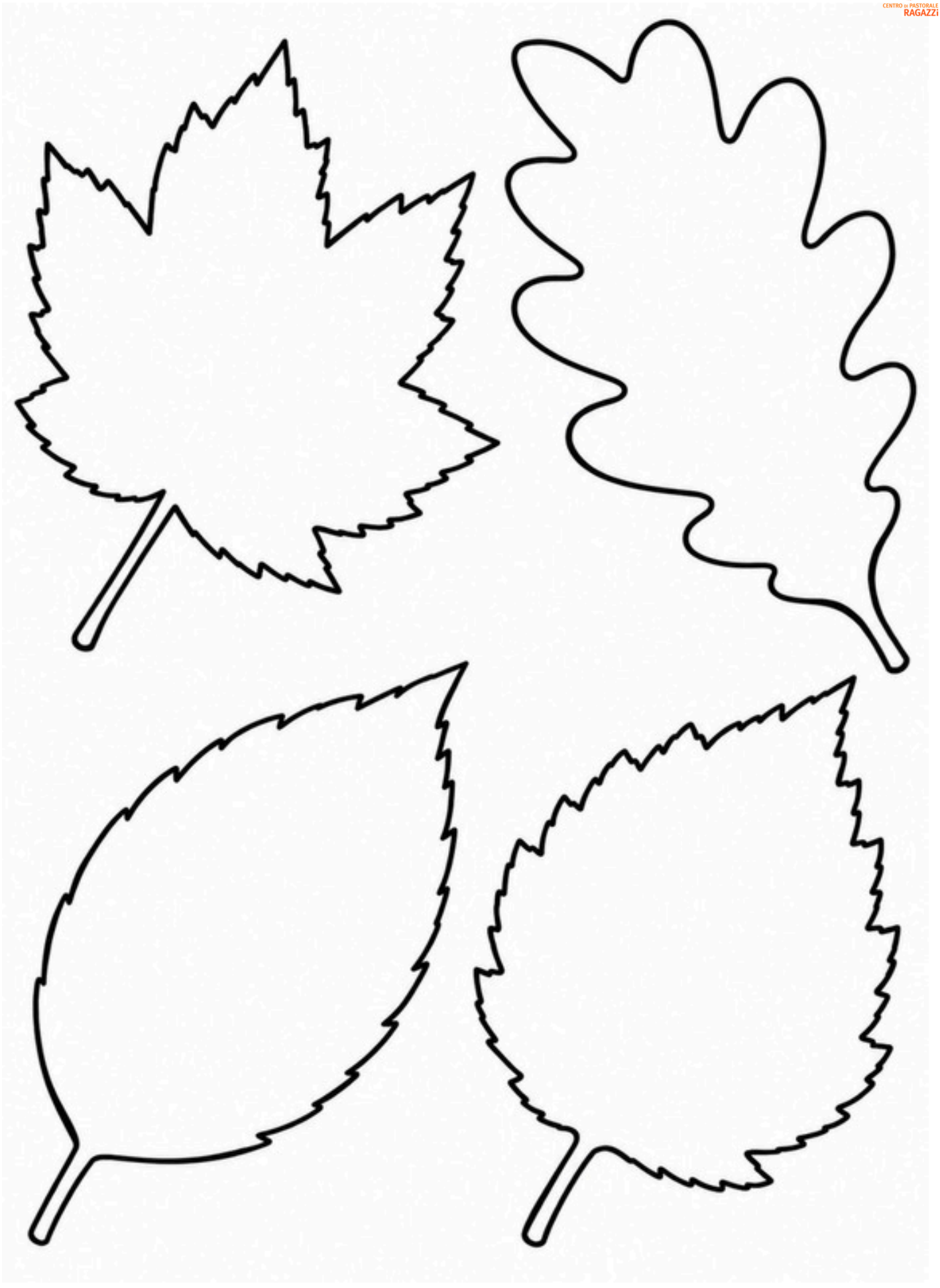
Questo gioco mostra che è possibile affrontare le difficoltà della vita e che per costruire un futuro migliore **è importante collaborare**, fidarsi l'uno dell'altro e restare uniti.
Proprio come nel gioco, quando lo spazio diventa sempre più stretto, bisogna imparare a condividere, ad aiutarsi e a trovare un equilibrio insieme, mettendo da parte, a volte, i propri bisogni individuali per raggiungere un obiettivo comune.

Anche Otto ha accolto il dono dell’amicizia di Marisol e ci ha mostrato che attraverso il sostegno reciproco e la capacità di affrontare le difficoltà insieme ad un amica la nostra vita può essere migliore. Il loro legame dimostra come sia **bello vivere per qualcun altro e che nessuno si salva da solo** perché quando si rimane uniti, anche gli ostacoli più difficili possono essere superati. Per costruire qualcosa di migliore non basta stare vicini, ma bisogna imparare a sostenersi, ad ascoltarsi e a camminare insieme, senza lasciare indietro nessuno.

SIMBOLO “UN PASSO PIÙ VICINO”
Per la preparazione di questa attività è necessario stampare e ritagliare l’impronta in allegato alla pagina successiva.

La catechista alla fine dell’incontro incolla l’impronta sulla strada come segno del terzo passo compiuto in questo cammino.

La tua opinione conta! Aiutaci a migliorare e facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:
https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA



Apri tutte le porte

GIANNI MORANDI

A forza di credere che il male passerà
Sto passando io e lui resta
Mi devo trascinare presto fuori di qua
Dai miei pensieri pigri nella testa

Fare qualcosa
Oppormi all'inerzia e alla sua forza
Che rammollisce il corpo mio da dentro
Mantenendo rigida la scorza

E ogni giorno mi sveglio e provo
A dire: "Questo è un giorno nuovo"
E se funziona o no non lo so, forse sì
Vai così, vai così, vai così, vai così

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Gioca tutte le carte, eh
Fai entrare il sole

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Brucia tutte le scorte, eh
Fai entrare il sole

E l'abitudine è una brutta bestia
Un parassita che lentamente infesta
Tutto quanto fino a prendere il potere
E non riesci più a reagire

E ogni giorno mi sveglio e provo
A dire: "Questo è un giorno nuovo"
Lo esplorerò partendo da ora e da qui
Vai così, vai così, vai così, vai così

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Gioca tutte le carte, eh
Fai entrare il sole

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Brucia tutte le scorte, eh
Fai entrare il sole

E quando il sole non c'è
Lo cerco dentro di me
Se tu mi guardi una volta
Mi basta per ore
E quando il sole va via
Se tu mi fai una magia
Sento tornare l'amore
L'amore, l'amore

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Gioca tutte le carte, eh
Fai entrare il sole

Stai andando forte
Apri tutte le porte
Brucia tutte le scorte, eh
Fai entrare il sole (il sole)
Il sole, il sole, il sole

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-51)
Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre»

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-51)
Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre»


IL DONO

QUARTO INCONTRO

IL CAMMINO

PASSO DOPO PASSO, SULLA VIA DELL'AMORE

Target: preadolescenti della scuola media
Brano biblico di riferimento: Lc 2, 6-20
Domanda guida: Cosa significa aspettare qualcosa di nuovo?

Materiale: computer /tv/telefono, cassa, materiali pdf da stampare, cartoncini, penne, fogli, cartellone della strada

"I punti cardinali non contano più: conta il passaggio dal buio del dolore alla luce della speranza, dalle porte chiuse alle strade del mondo, dalla notte della morte al lampo della vita"

Vescovo Domenico
Lettera Pastorale "Sulla Via" (20)

MESSAGGIO
L'Avvento ci prepara ad accogliere quel Dio che si è messo in cammino per venire da noi e, fattosi uomo, nel Natale bussa alla porta del nostro cuore. AccoglierLo nelle nostre vite non è la fine del percorso bensì **l'inizio di un viaggio che viviamo accompagnati da Dio.**
Anch'egli fattosi Bambino ha imparato a camminare, cadendo e rialzandosi. Anche noi siamo chiamati a camminare con Lui, cadendo e rialzandoci, sempre accompagnati dalla sua presenza e dalla nostra Comunità.

VISIONE DEL FILM "NON COSÌ VICINO" 01:47–01:53
Nel finale si nota la rinascita di Otto: da scorbutico e solo è diventato altruista e pieno di persone vicine a lui. Marisol dà alla luce un bambino che Otto accoglie come suo nipote ed è segno di una nuova vita che si fa dono per gli altri.
Nella scena finale si comprende quanto Otto abbia cambiato le persone attorno a lui. Sarà veramente Natale se saremo capaci di generare vita attorno a noi.

GIOCO "CORRI, MIMA E VINCI"
Le catechiste dovranno **stampare** più copie delle immagini di mani e piedi presenti nel file allegato e disporle a terra, creando un percorso. Sarà necessario preparare anche dei bigliettini con scritte delle azioni, dei mestieri o delle situazioni da mimare (ad esempio: un pompiere, una persona che prepara un uovo, un cuoco, ecc.).

Successivamente vengono divisi i ragazzi in **due squadre**, che si sfideranno a turno. Ad ogni turno, un componente per ciascuna squadra dovrà affrontare il **percorso di mani e piedi**: quando incontrerà l'immagine di un piede, dovrà saltarci sopra con un piede e quando incontrerà l'immagine di una mano, dovrà toccarla con la propria mano.

Una volta completato il percorso, ciascun giocatore pescherà un bigliettino e dovrà **mimare ciò che c'è scritto** (senza parlare) e i compagni della sua squadra, posizionati alla fine del percorso, dovranno indovinare ciò che sta mimando. La prima squadra che indovina correttamente riceve 1 punto.

Idee per mimi da poter utilizzare per attività:
1. Lavarsi i denti.
2. Fare una partita di calcio e segnare un gol.
3. Avere paura di un ragno.
4. Camminare come un robot.
5. Preparare una pizza.
6. Essere interrogati a scuola senza sapere la risposta.
7. Cercare il telefono senza accorgersi di averlo in mano.
8. Ballare come una pop star.
9. Camminare controvento durante una tempesta.
10. Essere un gatto che vuole le coccole.
11. Scartare un regalo tanto desiderato.
12. Incontrare per strada una persona famosa.
13. Cercare di non addormentarsi durante una lezione.
14. Fare finta di essere un supereroe che salva il mondo.
15. Scivolare sul pavimento e cercare di non cadere.

Questo gioco ci ricorda che, per raggiungere una meta, abbiamo bisogno di metterci in movimento, usare le nostre capacità e collaborare con gli altri. Nel percorso incontriamo mani e piedi, che ci richiamano a due aspetti importanti: **i piedi ci aiutano a camminare e a scegliere la strada da percorrere e le mani ci permettono di agire, aiutare e prenderci cura di chi ci sta accanto.**

Anche l'Avvento è un cammino verso Gesù e la preparazione del nostro cuore ad accoglierlo. Non basta aspettare il Natale, ma dobbiamo prepararci concretamente attraverso le nostre azioni: tendere una mano a chi è in difficoltà, fare il primo passo verso chi è solo, collaborare con gli altri e compiere gesti di gentilezza. Anche quando dobbiamo mimare qualcosa senza parlare, scopriamo che possiamo comunicare attraverso i gesti. Allo stesso modo, non servono sempre grandi discorsi per dimostrare amore: **spesso sono proprio le nostre azioni a parlare per noi.**

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE "IN CAMMINO SULLA VIA DELL'AMORE"
La catechista legge ai ragazzi queste quattro situazioni e chiede loro di scegliere quella in cui si riconoscono maggiormente, in questo periodo della loro vita.

- **Chi corre**: vuole fare tutto subito, raggiungere obiettivi e dimostrare di essere capace.
- **Chi cammina piano**: ha bisogno di tempo per capire, scegliere e sentirsi sicuro.
- **Chi si ferma**: è stanco, scoraggiato o ha paura di sbagliare.
- **Chi segue gli altri**: fatica a scegliere da solo e cerca sempre l'approvazione del gruppo.

Non devono giustificare la loro scelta. L'obiettivo non è stabilire quale passo sia giusto o sbagliato, ma capire che ognuno vive momenti diversi. Successivamente si pone ai ragazzi questa domanda «***Il mio modo di camminare mi aiuta ad avvicinarmi agli altri oppure qualche volta mi allontana?***» e si lascia a loro un momento per pensare alla risposta e si crea uno spazio in cui i ragazzi possono condividere le loro risposte.

Quando sarà terminata la prima parte dell'attività i ragazzi vengono divisi in piccoli gruppi e si consegna a ciascuno alcune **situazioni concrete**:

- Un compagno viene escluso dal gruppo.
- Un amico ti ha ferito e non vuoi perdonarlo.
- Tutti prendono in giro qualcuno e tu hai paura di difenderlo.
- Hai sbagliato, ma non vuoi ammetterlo.
- Una persona ha bisogno di aiuto, ma tu hai fretta.

Ogni gruppo deve scegliere una situazione e rispondere a due domande:

- *Quale sarebbe la reazione più spontanea?*
- *Quale piccolo cambiamento mi permetterebbe di scegliere la via dell'amore?*

Tramite queste domande è possibile far riflettere i ragazzi che **riconoscere il proprio passo** significa accorgersi di quanto amore sto donando o che cosa mi sta impedendo di amare.

Alla fine dell'attività si consegna a ciascuno un cartoncino in cui scrivere una frase che inizi così: "**In questo Avvento non voglio promettere di cambiare tutto, ma voglio provare a…**"

Ai ragazzi viene chiesto di scegliere un impegno piccolo e realistico, per esempio ascoltare prima di rispondere, non escludere nessuno o chiedere scusa…

CANZONE “LA VIA DELL’AMORE” DEI THE SUN

Il Natale non è la festa delle maschere perfette o delle aspettative altrui, ma il **coraggio di accogliere la nostra umana fragilità**. Tra i giorni no e i giudizi del mondo, dentro di noi c'è sempre di tutto un po'. **Il Bambino che nasce** nella semplicità **ci spoglia di ogni etichetta e corazza**. Scopriamo così che la vera forza risiede nella tenerezza di una carezza chiesta senza vergogna. Sopra le nostre insicurezze resta aperto un cielo immenso e azzurro. È l'invito a imboccare la via dell'amore, del donare e del lasciarsi finalmente guidare.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO LC 2, 6-20

Ora mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.
I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

La tua opinione conta! Aiutaci a migliorare e facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:
https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA

PREGHIERA

In questa pagina di Vangelo si contrappongono due atteggiamenti ben precisi: il **rifiuto** degli albergatori e **l'ascolto fiducioso** dei pastori.
I primi rimangono ripiegati su se stessi e sui propri interessi: non aprono le porte a quel Bambino e, alla fatica dell'accoglienza, preferiscono la comodità delle proprie case.
I pastori, invece, accolto l'annuncio degli angeli, **si mettono subito in cammino per andare incontro a Gesù**. Giunti alla mangiatoia e contemplato il Bambino, lodano Dio, ringraziandolo di cuore per il dono ricevuto.
Ma la storia non si conclude qui: anzi, è proprio da questo momento che ha inizio.
Concluso il loro viaggio, **i pastori tornano alla vita di sempre**, ma non più timorosi, bensì esultanti e pieni di gioia. Continuano a fare i pastori e a percorrere la stessa strada, ma lo fanno in modo del tutto nuovo: ora ogni loro passo ha un sapore diverso perché compiuto in compagnia di Gesù, quel Dio che si è fatto uomo per imparare a camminare insieme a noi.

Preghiera del Cammino

Signore, illuminami e guidami
nella fede, nella speranza e nella carità.
La strada che tu hai percorso sia da me seguita.
Tutto ciò che tu ami sia da me amato.
Tu, Luce, illumina le mie tenebre.
Tu, Forza, sorreggi la mia debolezza.
I miei occhi siano i tuoi occhi,
le mie mani siano le tue mani,
le mie spalle siano le tue.
Il mio cuore sia il tuo cuore,
affinché i fratelli,
tramite la mia umile e fedele presenza,
possano incontrare te
e, nella fede, vederti e amarti.
Signore, prendimi come sono
e fammi come tu mi vuoi.
(IREOS DELLA SAVIA)

SIMBOLO "UN PASSO PIÙ VICINO"

Per la preparazione di questa attività è necessario stampare e ritagliare l'impronta in allegato alla pagina successiva.

La catechista alla fine dell'incontro incolla l'impronta sulla strada come segno del terzo passo compiuto in questo cammino.

La via dell'amore

THE SUN

Wo oh oh oh...

Certe persone credono che io sia
Meglio di quello che sono
Certe persone credono che io sia
Peggio di quello che sono (eh già)

Nemmeno io so dire in fondo di me
Quello che sono, oh oh
Dei giorni sembra sia un disastro
Dei giorni qualcosa di buono

Vorrei volare alto sopra
tutti questi pensieri
Alle parole, alle sentenze,
alle etichette, ai giustizieri
Che non comprendono
e condannano senza conoscersi un po'
Che se ci guardassimo dentro vedremmo
Che c'è di tutto un po'
Di tutto almeno un po'

Sopra c'è un cielo
immenso e azzurro
Che non va mai via
Resta lì aperto e aspetta
solo il cuore accolga la via
La via dell'amore (la via dell'amore)
La via del donare

Wo oh oh oh oh...

Da piccolino c'era chi mi vedeva
Come un grande prodigio
Da piccolino c'era chi mi vedeva
Come un immenso casino
(oh ma cosa hai combinato?)

Nemmeno io so dire in fondo com'ero
Quand'ero bambino, oh oh
In qualche foto sembro buono buono
In altre perfino cattivo

Sopra c'è un cielo
immenso e azzurro
Che non va mai via
Resta lì aperto e aspetta
solo il cuore accolga la via
La via dell'amore (la via dell'amore)
La via del donare (la via del donare)
La via del sentire, la via del cantare
La via che sa come lasciarsi guidare
La via dell'amore (la via dell'amore)
La via del cantare

Wo oh oh oh oh....

Certi giudizi lasciano segni
Ma farci pace ho visto
che riaccende i sogni
Ho scoperto forza nella tenerezza
E non mi vergogno più a chiedere
Una carezza

Sopra c'è un cielo
immenso e azzurro
Che non va mai via
Resta lì aperto e
aspetta solo il cuore accolga la via
La via dell'amore (la via dell'amore)
La via del donare (la via del donare)
La via del sentire, la via del cantare
La via che sa come lasciarsi guidare
La via dell'amore (la via dell'amore)
La via del cantare

Wo oh oh oh oh...

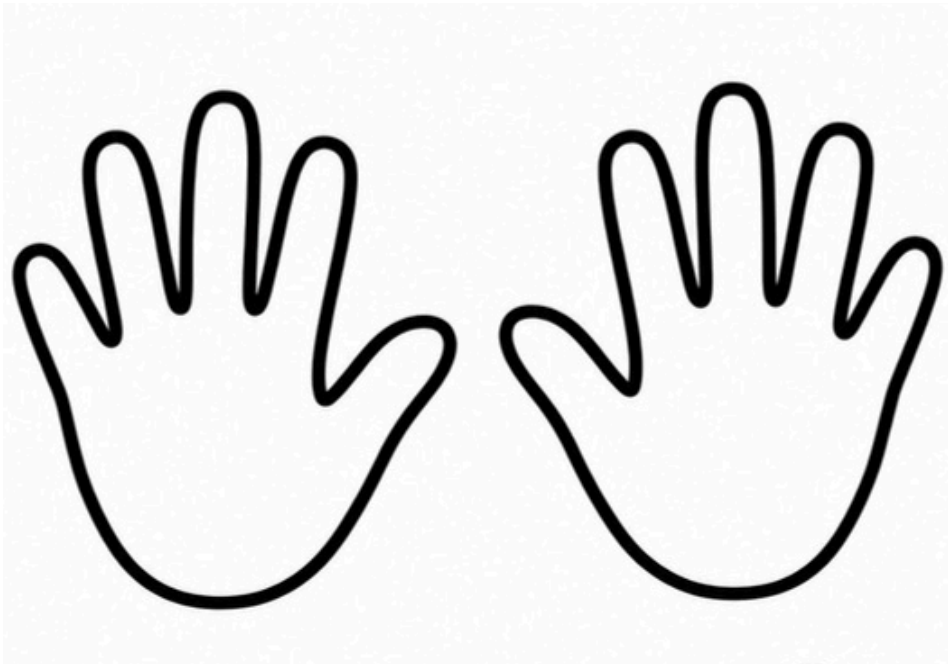
Dal Vangelo secondo Luca 2, 6-20

Ora mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

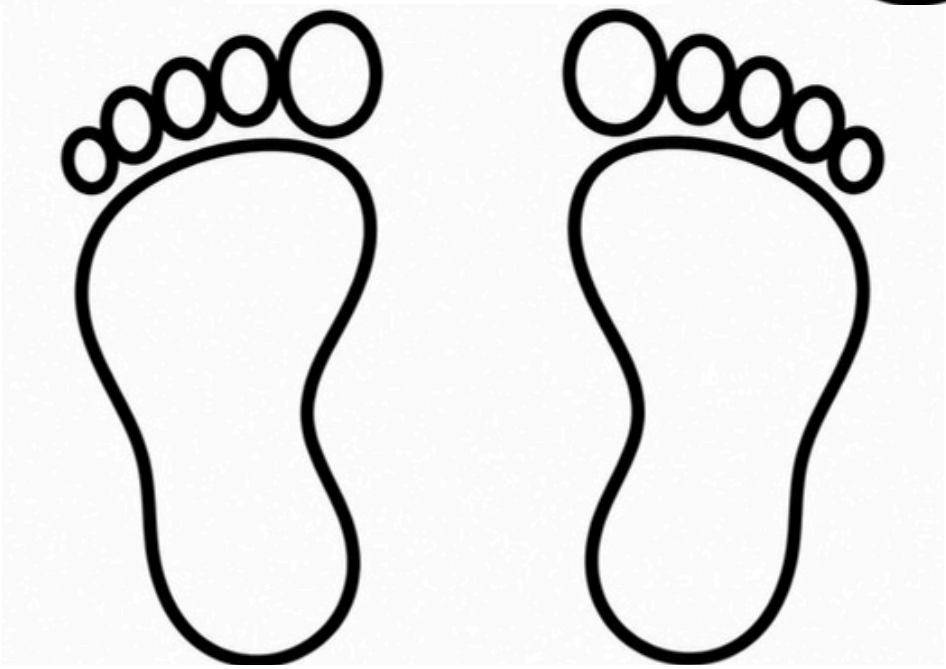
Dal Vangelo secondo Luca 2, 6-20

Ora mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.










IL CAMMINO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

CON IL PROFETA ISAIA

VIDEO DI INTRODUZIONE

https://youtu.be/aU3YHs30gDo?si=y1ShFLXxCaVJtkI4

Il profeta **Isaia** ci aiuterà a vivere questi giorni di Avvento per accogliere la bellezza del Natale sperimentando il dono della Misericordia nel sacramento della penitenza.

INTRODUZIONE

Chi era Isaia e cosa significa il suo nome?
Isaia è un personaggio vissuto circa 700 anni prima della nascita di Gesù a Gerusalemme. Era un uomo molto istruito, un nobile e persino consigliere dei re del suo tempo. Ma la cosa più importante è che il suo nome, in ebraico, racchiude già la sua missione: **Isaia significa "Il Signore salva"**. È stato la grande voce di Dio per il suo popolo nei momenti più difficili.

Anche se è vissuto sette secoli prima di Cristo, Isaia parla così tanto di Gesù che un antico santo, San Girolamo, diceva di lui: *"Isaia non è solo un profeta, sembra quasi un evangelista!"*. Se apri il suo libro, infatti, trovi descritti dettagli sulla nascita, sulla vita e persino sulla passione di Gesù scritti con secoli di anticipo.
Un giorno, mentre si trovava nel Tempio di Gerusalemme, Isaia ha avuto una visione straordinaria: **ha visto Dio** su un trono altissimo, circondato da angeli che cantavano *"Santo, Santo, Santo!"*. Preso dal timore, Isaia si è spaventato e ha esclamato: *"Guai a me, sono un uomo dalle labbra impure!"*. Allora un angelo ha preso un carboncino acceso dall'altare con delle pinze e gliel'ha poggiato sulle labbra per purificarlo. Subito dopo, quando Dio ha chiesto: *"Chi manderò?"*, Isaia non ha esitato e ha dato la risposta che è diventata famosa: **"Eccomi, manda me!"**. Era un uomo coraggioso, che non aveva paura di dire la verità e di lottare contro le ingiustizie.

In questi giorni che ci separano dal Natale, Isaia è la nostra "guida" per tre motivi fondamentali:

- **Ci insegna ad aspettare la Luce**: ci ricorda che quando siamo tristi, arrabbiati o facciamo errori, il Natale porta la luce di Gesù in mezzo alle nostre tenebre.
- **Ci regala il nome di Gesù:** è proprio lui ad aver annunciato che quel bambino si sarebbe chiamato Emmanuele, che tradotto significa *"Dio-con-noi"*. Non un Dio lontano, ma uno che sceglie di fare la strada insieme a noi.
- **Ci invita a fare "pulizia" nel cuore**: Isaia usa un'immagine bellissima, dicendo che i nostri sbagli e i nostri peccati – che sembrano rossi come il fuoco – possono diventare, grazie al perdono di Dio, **"bianchi come la neve"**.

Ed è proprio questo il viaggio che compiamo oggi: lasciare che Dio "smacchi" il nostro cuore per accogliere la gioia del Natale.

CANZONE

Cuore puro - SDV Worship

Dal libro del profeta Isaia (Is 1,16-18) – Il cambio di abito
"Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia... Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana."

BREVE RIFLESSIONE

Spesso pensiamo che i nostri sbagli ci rendano *"sbagliati per sempre"* e proviamo a nasconderli dentro di noi, proprio come faresti con una grossa macchia di fango o d'inchiostro sulla tua felpa preferita: cerchi di girarla o di coprirla, ma sai benissimo che quella macchia è ancora lì, che pesa e ti dà fastidio. Il profeta Isaia, però, non punta mai il dito per farci sentire inadeguati; al contrario, ci ripete che **Dio non è un giudice pronto a condannarci, ma Colui che può smacchiare qualsiasi cosa, se solo abbiamo il coraggio di portargliela così com'è**. È un bellissimo contrasto di colori: da una parte c'è il rosso scarlatto dei nostri pesi, della rabbia repressa e delle parole dette male per ferire gli altri; dall'altra c'è il bianco purissimo della neve, che rappresenta la rinascita e la gioia immensa del perdono. Lasciare che Dio lavi via quel rosso significa **riscoprire la bellezza di un cuore nuovo, pronto ad accogliere la luce del Natale** senza paure. Sarà veramente Natale se ti lasci amare dal Signore Gesù che ti viene incontro per salvarti.

ESAME DI COSCIENZA

Distribuisci a ciascun ragazzo le domande per la riflessione e una penna. Prepara un sottofondo musicale per aiutare la concentrazione e la preghiera. Invitiamo i ragazzi a prendersi un posto sui banchi in chiesa, distante dagli altri (un po' isolato per stare con Dio).

1. Il rapporto con gli altri
- Ho insultato qualcuno verbalmente o nei gruppi WhatsApp?
- Mi sono adeguato al gruppo per non sembrare "debole", escludendo o giudicando qualcuno?
- Sono stato sleale o egoista con i compagni?
- Ho chiesto scusa quando ho ferito o offeso qualcuno con le parole o con i gesti?

2. Il rapporto con la famiglia
- Rispondo con rabbia e maleducazione quando i miei genitori mi chiedono una mano o mi riprendono?
- Mi lamento per le cose da fare in casa o mi tiro indietro di fronte ai miei doveri?
- Dedico del tempo di qualità alla mia famiglia o mi isolo sempre chiuso nella mia stanza?

3. Il rapporto con me stesso, con il tempo e con Dio
- Quanto tempo passo aggrappato allo schermo, ai videogiochi o ai social, trascurando i miei impegni e le persone reali?
- Cerco la verità e la sincerità o spesso preferisco le bugie per comodità o per paura?
- Mi ricordo di dire grazie a Dio cercando un dialogo o mi ricordo di Lui solo quando ho bisogno di aiuto?

Durante il silenzio e la preghiera personale, invitiamo i ragazzi a riflettere sulla propria vita e in particolare su tre argomenti: **la fretta, la stanchezza e la bellezza di ricominciare**.
Il profeta Isaia fa risuonare nel nostro cuore la Parola di Dio e questa ci aiuta a pensare, scrivere, pregare ma soprattutto ad incontrare il Signore Gesù nel sacramento della confessione.

LA FRETTA E L'ANSIA

Dal libro del profeta Isaia (Is 30,15)
Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele:
"Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza,
nell'abbandono confidente sta la vostra forza".

I ragazzi di oggi vivono spesso di corsa: la scuola, i compiti, gli allenamenti, le notifiche del telefono che suonano in continuazione, la paura di non essere all'altezza. Questo versetto è una boccata d'ossigeno che vuole aiutarli a fermarsi.

Ho bisogno di fermarmi? Dove cerco la mia forza? Riesco a trovare qualche minuto di silenzio per respirare e affidare a Dio le mie ansie, invece di farmi travolgere dalla fretta e dal caos?

LA STANCHEZZA E LA TRISTEZZA

Dal libro del profeta Isaia (Is 40,29-31)
Egli dà forza allo stanco
e moltiplica il vigore allo spossato.
Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

Ci sono giorni in cui ci si sente "pesanti", stanchi della scuola, magari esclusi dal gruppo, incompresi dai genitori o giù di morale. Isaia ricorda che Dio non guarda i nostri fallimenti per schiacciarci ma per rimetterci in piedi e "darci le ali" e volare in alto.

In quale momento mi sono sentito solo o "senza forze"?
Credo che Dio possa ridarmi slancio e aiutarmi a ripartire quando mi sento bloccato?

LA BELLEZZA DI RICOMINCIARE

Dal libro del profeta Isaia (Is 43,18-19)
"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa."

Spesso i ragazzi si portano dietro il peso dei propri errori passati pensando: "Tanto io sono fatto così, non cambierò mai", oppure si sentono etichettati dagli altri. Isaia annuncia una cosa rivoluzionaria: Dio apre strade nuove anche dove c'è il deserto. La confessione serve proprio a questo: a non rimanere imprigionati nel passato.

C'è un errore o una brutta abitudine da cui vorrei liberarmi una volta per tutte?
Credo che con l'aiuto di Gesù posso davvero voltare pagina e iniziare qualcosa di nuovo?

LA BELLEZZA DI RICOMINCIARE

Dal libro del profeta Isaia (Is 43,18-19)
"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa."

Spesso i ragazzi si portano dietro il peso dei propri errori passati pensando: "Tanto io sono fatto così, non cambierò mai", oppure si sentono etichettati dagli altri. Isaia annuncia una cosa rivoluzionaria: Dio apre strade nuove anche dove c'è il deserto. La confessione serve proprio a questo: a non rimanere imprigionati nel passato.

C'è un errore o una brutta abitudine da cui vorrei liberarmi una volta per tutte? Credo che con l'aiuto di Gesù posso davvero voltare pagina e iniziare qualcosa di nuovo?

PREGHIERA DEL PENITENTE

Padre buono,
ho bisogno di Te per esistere e per vivere.
In Gesù mi hai guardato con misericordia,
e nello Spirito sono diventato tuo figlio.
Io (nome di Battesimo) ho tradito il tuo amore e ferito i miei fratelli.
Ma Tu sei più forte del mio peccato: credo nella tua potenza sulla mia vita, credo nella tua capacità di salvarmi così come sono adesso.
Ricordati di me.
Perdonami!

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

Con il profeta Isaia

In questi giorni che ci separano dal Natale, Isaia è la nostra "guida" per tre motivi fondamentali:

- **Ci insegna ad aspettare la Luce:** ci ricorda che quando siamo tristi, arrabbiati o facciamo errori, il Natale porta la luce di Gesù in mezzo alle nostre tenebre.
- **Ci regala il nome di Gesù:** è proprio lui ad aver annunciato che quel bambino si sarebbe chiamato Emmanuele, che tradotto significa *"Dio-con-noi"*. Non un Dio lontano, ma uno che sceglie di fare la strada insieme a noi.
- **Ci invita a fare "pulizia" nel cuore**: Isaia usa un'immagine bellissima, dicendo che i nostri sbagli e i nostri peccati – che sembrano rossi come il fuoco – possono diventare, grazie al perdono di Dio, **"bianchi come la neve"**.

Ed è proprio questo il viaggio che compiamo oggi: lasciare che Dio "smacchi" il nostro cuore per accogliere la gioia del Natale.

Dal libro del profeta Isaia (Is 1,16-18) – Il cambio di abito
"Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia... Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana."

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Leggi il brano più volte e sottolinea le parole o le frasi che ti colpiscono. Prova a rispondere alle domande ed ascoltare la voce di Dio.

Il rapporto con gli altri

- Ho insultato qualcuno verbalmente o nei gruppi WhatsApp?
- Mi sono adeguato al gruppo per non sembrare "debole", escludendo o giudicando qualcuno?
- Sono stato sleale o egoista con i compagni?
- Ho chiesto scusa quando ho ferito o offeso qualcuno con le parole o con i gesti?

_____
_____
_____
_____

Il rapporto con la famiglia

- Rispondo con rabbia e maleducazione quando i miei genitori mi chiedono una mano o mi riprendono?
- Mi lamento per le cose da fare in casa o mi tiro indietro di fronte ai miei doveri?
- Dedico del tempo di qualità alla mia famiglia o mi isolo sempre chiuso nella mia stanza?

_____
_____
_____
_____

Il rapporto con me stesso, con il tempo e con Dio

- Quanto tempo passo aggrappato allo schermo, ai videogiochi o ai social, trascurando i miei impegni e le persone reali?
- Cerco la verità e la sincerità o spesso preferisco le bugie per comodità o per paura?
- Mi ricordo di dire grazie a Dio cercando un dialogo o mi ricordo di Lui solo quando ho bisogno di aiuto?

_____
_____
_____
_____

LA FRETTA E L'ANSIA

Dal libro del profeta Isaia (Is 30,15)

Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele:
"Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza,
nell'abbandono confidente sta la vostra forza".

I ragazzi di oggi vivono spesso di corsa: la scuola, i compiti, gli allenamenti, le notifiche del telefono che suonano in continuazione, la paura di non essere all'altezza. Questo versetto è una boccata d'ossigeno che vuole aiutarli a fermarsi.

Ho bisogno di fermarmi? Dove cerco la mia forza? Riesco a trovare qualche minuto di silenzio per respirare e affidare a Dio le mie ansie, invece di farmi travolgere dalla fretta e dal caos?

LA STANCHEZZA E LA TRISTEZZA

Dal libro del profeta Isaia (Is 40,29-31)

Egli dà forza allo stanco
e moltiplica il vigore allo spossato.
Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

Ci sono giorni in cui ci si sente "pesanti", stanchi della scuola, magari esclusi dal gruppo, incompresi dai genitori o giù di morale. Isaia ricorda che Dio non guarda i nostri fallimenti per schiacciarci, ma per rimetterci in piedi e "darci le ali" e volare in alto.

In quale momento mi sono sentito solo o "senza forze"? Credo che Dio possa ridarmi slancio e aiutarmi a ripartire quando mi sento bloccato?

Cuore Puro

SDV WORSHIP

Dammi il Tuo cuore Padre
E che cresca in me
Il carattere di Cristo
Del Tuo Spirito
Fammi amare ciò che ami
Dammi la Tua forza per
Sradicare dal mio cuore
Ciò che non è Tuo

Io voglio stare vicino a Te
Desiderare di piacere a Te
Io voglio fare la Tua volontà
E adorarTi

Padre dammi un cuore puro
Padre dammi un cuore che
Che ricerca il Tuo volto
Più di tutto
Padre dammi mani pure
Padre dammi mani che
Alzerò verso il cielo
Per adorarTi

Dammi il Tuo cuore Padre
E che cresca in me
Il carattere di Cristo
E del Tuo Spirito
Fammi amare ciò che ami
Dammi la Tua forza per
Sradicare dal mio cuore
Ciò che non è Tuo

Io voglio stare vicino a Te
Desiderare di piacere a Te
Io voglio fare la Tua volontà
E adorarTi

Padre dammi un cuore puro
Padre dammi un cuore che
Che ricerca il Tuo volto
Più di tutto
Padre dammi mani pure
Padre dammi mani che
Alzerò verso il cielo
Per adorarTi
Per adorarTi

Chi salirà sul monte Tuo
Chi resterà davanti a Te
Fa che sia io
Fa che io veda
La gloria Tua (X3)

Padre dammi un cuore puro
Padre dammi un cuore che
Che ricerca il Tuo volto
Più di tutto
Padre dammi mani pure
Padre dammi mani che
Alzerò verso il cielo
Per adorarTi (X2)

Per adorarTi (oh Gesù)
Per adorarTi (con tutto il cuore mio)
Per adorarTi
Per adorarTi

Chi salirà sul monte Tuo
Chi resterà davanti a Te
Fa che sia io
Fa che io veda
La gloria Tua